

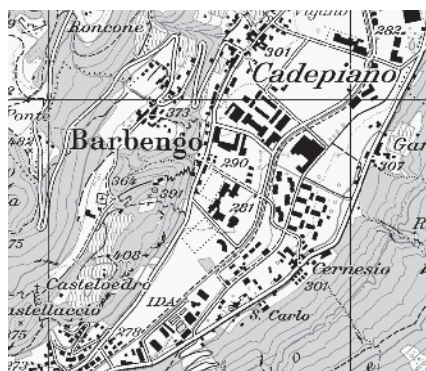


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Affacciato sul Pian Scairolo, a monte del capoluogo di comune Cadepiano, il nucleo abitativo di Barbengo si raccoglie attorno alla dimora Guidini. Appartati la chiesa, affacciata sulla valle, il cimitero e un piccolo nucleo originariamente rurale, oggi fondamentalmente residenziale.



Carta Siegfried 1891



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

Barbengo

Comune di Barbengo, distretto di Lugano, Cantone Ticino



1 Edifici oggi riattati



2



3



4 Vista da nord est, visibile la torretta della Casa Guidini



5 Piazza all'ingresso nord del nucleo



6



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1978: 1-3, 7-9, 11, 13
Fotografie 1997: 4-6, 10, 12, 14



7 Vicolo secondario



8 Casa Guidini



9



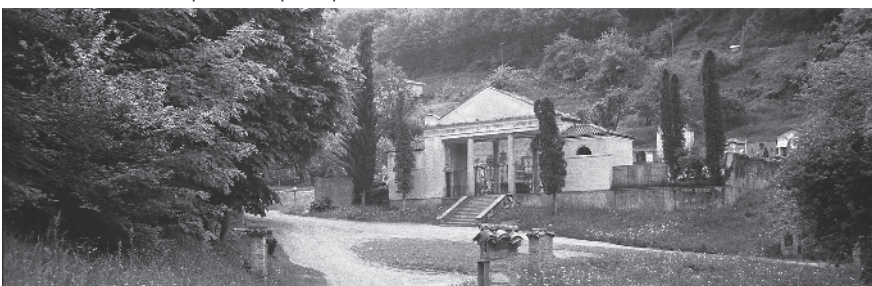
10 Tratto del percorso principale



11



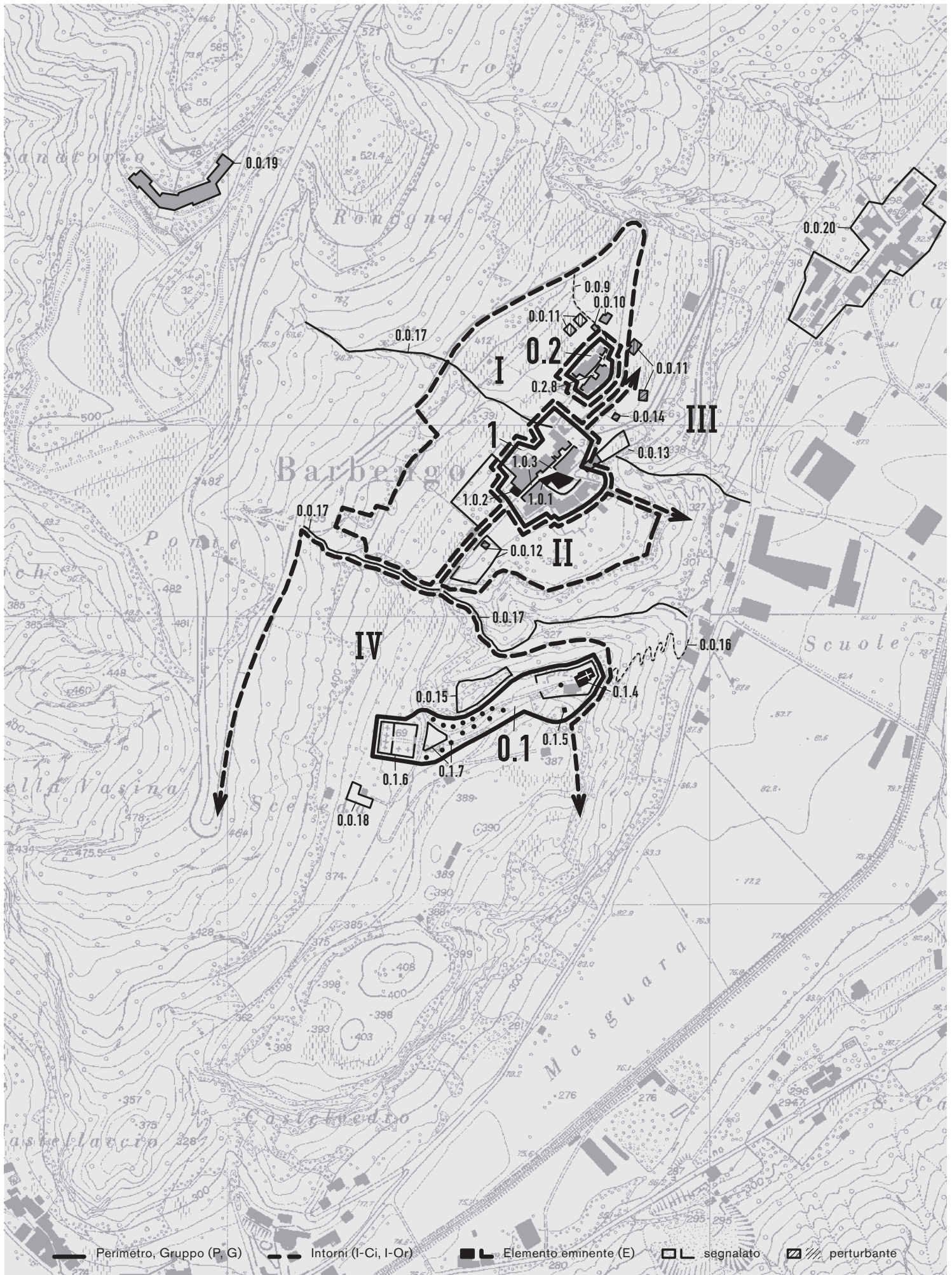
12 Casa Guidini



13 L'accesso monumentale al camposanto



14 Chiesa parrocchiale



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo principale ordinato su un percorso selciato, strettamente definito da fronti di edifici dei secc. XVIII–XIX	A	×	×	×	A			4–12
G	0.1	Edificazione rurale in via di trasformazione residenziale, lungo un sentiero per Agra	A	×	×	×	A			13, 14
G	0.2	Complesso degli edifici sacri su di un promontorio	A			/	A			1–3
I-Ci	I	Pendio terrazzato con vigna e orti, di sfondo all'edificazione storica	a			×	a			
I-Ci	II	Pianoro antistante il vecchio nucleo storico con orti e frutteti	a			×	a			
I-Or	III	Ripido pendio boschivo, in parte ancora coltivato a vigna	a			/	a			
I-Or	IV	Promontorio boschivo	a			×	a			
E	1.0.1	Casa Guidini, signorile dimora storicizzante con torretta, con preziose decorazioni in cotto, entro giardino; forte impronta sulla silhouette				×	A			8, 12
E	1.0.2	Villa a tre piani e a sei assi, con corpo a terrazza, entro ampio parco cinto da mura; sec. XIX				×	A			
	1.0.3	Principale via interna, definita strettamente da edifici dei secc. XVIII–XIX, con piazzetta centrale						o		5,9–11
E	0.1.4	Chiesa parrocchiale con ampio sagrato affacciato sul piano, con cippo funerario; origini medievali, trasformata in stile barocco				×	A			14
E	0.1.5	Campanile neoromanico eretto nel 1900 su un dosso a monte della chiesa				×	A			14
E	0.1.6	Cimitero cinto da mura con accesso monumentale attraverso corpo colonnato sormontato da frontone; 2ª metà sec. XIX				×	A			13
E	0.1.7	Via Crucis, percorso selciato, fiancheggiato da edicole recenti e con aiuola; collegamento tra cimitero e chiesa				×	A			
	0.2.8	Volume inserito in originario cortile						o		
	0.0.9	Sentiero di collegamento di Barbengo con Agra						o		
	0.0.10	Edifici utilitari ai lati dell'antico sentiero, premessa al nucleo rurale						o		
	0.0.11	Edifici abitativi unifamiliari ai limiti del bosco o in importanti spazi verdi						o		
	0.0.12	Edificio abitativo unifamiliare a tre piani anteposto all'ingresso storico al nucleo e piazzale a parcheggio; 2ª metà sec. XX						o	o	
	0.0.13	Villa entro giardino marcante un'estremità del villaggio; inizio sec. XX						o		4
	0.0.14	Edificio abitativo unifamiliare, occupante un'ansa della strada, interferenza visiva tra Barbengo e nucleo secondario						o		
	0.0.15	Fitto bosco di bambù						o		
	0.0.16	Ripido sentiero di collegamento con il piano						o		
	0.0.17	Riale che si incava nel profondo vallone di stacco tra Barbengo e chiesa parrocchiale						o		
	0.0.18	Azienda agricola recente						o		
	0.0.19	Sanatorio di Agra, 1912, dismesso nel 1969						o		
	0.0.20	Cadepiano, frazione di Barbengo, nell'ISOS Casale/Piccolo villaggio di importanza locale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

L'insediamento si trova citato con il nome di «Barbengho» nel 1591. Negli Statuti di Como è attestato nel 1298 e nel 1335 come «Premona». Nel 1865 nelle frazioni di Cernesio e Casoro vi vennero rinvenuti reperti dell'Età del Rame e nel 1860 tombe di epoca romana. Nel territorio comunale esistevano fortificazioni come testimoniano anche i toponimi di «Torraccia», a lago e di «Castellaccio», a sud ovest del cimitero. Nel 1472 costituì parrocchia con S. Pietro di Pambio e nel 1591 fu sottoparrocchia comprendente anche l'attuale parrocchia di Agra. In seguito ciascuna delle due chiese costituì parrocchia autonoma. La parrocchiale di Barbengo (0.0.14) dedicata a S. Ambrogio appare citata nel secolo XV.

Attività economiche tradizionali erano le colture di mais e frumento, le piantagioni di gelso legate all'allevamento dei bachi, la coltura della vite; tradizionale anche la periodica emigrazione di parte della popolazione maschile, soprattutto in qualità di muratori e manovali.

Il Municipio e le altre pubbliche funzioni in genere hanno sede nella frazione di Cadepiano (0.0.20). I dati per l'intero comune mostrano un incremento della popolazione negli ultimi decenni, decisamente imponente tra 1980 e 1990 (da 632 a 1018), legato allo sviluppo delle attività produttive e terziarie delle frazioni in piano. È evidente la progressiva crescita degli occupati nel settore terziario (57 % nel 1980, 73 % nel 1990), a cui si collega la quasi scomparsa delle attività del settore primario (2 % nel 1990).

Il confronto con la Carta Siegfried del 1891 evidenzia uguale consistenza e struttura del nucleo principale. Aggiunte si notano soprattutto ai margini di tale edificazione, in seconda fila. Il collegamento con Agra era assicurato da un sentiero. Differenze macroscopiche sono la forte riduzione della coltura a vigna e la completa colonizzazione del piano.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Barbengo è situato in una piccola conca, su un terrazzo esposto a sud est che sovrasta il Pian Scairolo. L'insediamento si compone di tre insiemi edilizi diversi per consistenza e funzioni: il nucleo principale (1), abitativo, assume come momento ordinatore la strada principale e di attraversamento; l'insieme con gli edifici sacri (0.1), decisamente staccato dagli altri due, e un piccolo insieme di originario carattere rurale, oggi in via di trasformazione in senso residenziale (0.2), in relazione con il vecchio tracciato di collegamento con Agra (0.0.9).

I due insiemi maggiori sono separati da un profondissimo intaglio di un riale (0.0.17) che si getta nello Scairolo. Il collegamento è assicurato dal percorso ancora carrozzabile, asfaltato, che attraversa l'intaglio in un punto in cui questo raggiunge la minore ampiezza. Un secondo solco di un riale (0.0.17) limita il nucleo principale a nord. I due riali ritagliano, in tal modo, il promontorio del pendio su cui sorge il nucleo principale. Simile è la topografia del nucleo con gli edifici sacri, in particolare la sua estremità orientale su cui si impianta la chiesa.

La relazione a vista tra gli insiemi attraverso la fitta alberatura, in particolare fra nucleo principale e nucleo eccentrico (0.1), è parziale; e se dal nucleo principale è dato cogliere solo il campanile, dal piazzale della chiesa è possibile una buona vista sul nucleo principale in cui svetta la torretta di un edificio signorile (1.0.1). Peraltro, la collocazione sul margine del ripido promontorio pone la chiesa in un'eccezionale esposizione così da renderla visibile dal piano ma anche da altri punti elevati, oltre il Pian Scairolo. Apprezzabile anche la relazione tra nucleo principale e nucleo secondario (0.2) attraverso una superficie a vigna.

Due diverse immagini lungo i due brevi percorsi del nucleo principale

Nel nucleo principale si impone come motivo strutturale e spaziale dominante la coerenza della definizione del tratto stradale su cui verte la maggior parte dell'edificazione con andamento ad arco leggermente pronunciato. La serrata definizione degli edifici, la

loro sostanziale integrità e omogeneità, pur non sempre della stessa epoca, della stessa altezza, della stessa forma o prestigio, fanno pensare a un breve percorso con tratti cittadini trasportato in mezzo alla campagna. Si tratta di edifici perlopiù a tre piani alti, intonacati, con ampie aperture, con alti piani seminterrati che accolgono cantine e depositi rivelati dalle aperture al piano strada. La definizione ai livelli alti trova poche variazioni nei rari balconi, in qualche caso a servire più aperture.

Alla continuità e regolarità del fronte verso strada fa riscontro, in particolare nel lato a valle, il retro con cortili e orti e l'irregolarità del fronte sul percorso secondario di carattere rurale. I due percorsi sono collegati da un breve passaggio che con sensibile curva, costringe l'edificio più imponente del villaggio, la casa Guidini, con torretta e l'alto muro di cinta del cortile di pertinenza (1.0.1). La posizione dell'edificio al centro del nucleo, a marcare l'incontrarsi dei due percorsi in un ampliamento a piazzetta, fanno di questa parte il fulcro spaziale del nucleo. La piazza è stata recentemente riselciata e arredata, tra l'altro, con lampioni. La dimora, quasi palazzetto, ha quattro assi su una fronte irregolare leggermente arcuata a tre piani, che si continua con altri quattro assi con movimento più decisamente arcuato ad assecondare e definire la «Strecia dei Guidini», il vicolo che con passaggio sottovolta raccorda i due percorsi del nucleo.

All'estremità occidentale, sul lato a monte, un muro di cinta a un grande parco di pertinenza di una villa (1.0.2), già presenti – parco e dimora – con lo stesso disegno nella Carta Siegfried, è presenza imponente e discreta allo stesso tempo. Sul lato opposto, a stabilire una certa simmetria, è un muro che recinge un giardino: un ingresso che si connota come continuità con la campagna. In corrispondenza di questo accesso comincia lo spazio 'urbano', allorché all'asfalto della pavimentazione stradale succede la selciatura in cubetti.

L'estremità nord orientale del nucleo è data da una piazzetta recentemente ridisegnata e pavimentata 'a scaglie di pesce': una mediazione tra la strada cantonale – di questa appare quasi un ampliamento ma da essa si stacca essendo leggermente rilevata

rispetto al piano stradale – e il percorso interno. Anche quest'estremità si caratterizza come ingresso al nucleo, in ragione di una strettoia determinata dall'affrontarsi di un edificio completamente in pietra a vista, nel lato a valle, e di un edificio borghese sull'altro lato. A questa estremità, un edificio della prima metà del secolo, all'interno di un giardino cintato (0.0.13), inserisce una nuova direzionalità nel rigoroso allineamento interno e una tipologia e trattamento dell'esterno e della copertura con materiali non tradizionali.

La chiesa riferimento per il piano e per il resto del nucleo

Gli edifici sacri (0.1) sono immersi in un ambiente campestre e boschivo. Chiesa (0.1.4) e cimitero (0.1.6) non stabiliscono un rapporto a vista, ma sono collegati da un percorso punteggiato dalle edicole di una via Crucis recente, simmetricamente sfasate sui due lati. Anche qui l'inserimento di lampioni uguali a quelli del nucleo principale, intervallano le edicole. Il sentiero è fiancheggiato da una fitta vegetazione, tra l'altro da un inatteso boschetto di canne di bambù (0.0.15). Al cimitero, di intonazione neoclassico monumentale, si accede da una scala di circa 15 gradini, attraverso un ingresso retto da colonne doriche.

La posizione della chiesa, avanzata sulla punta del promontorio, oltre a conferirle grande visibilità dal piano, concede la vista sulla valle per ampio tratto. Un punto di osservazione favorevole – verso la chiesa di Agra e verso il nucleo principale di Barbengo, in particolare sulle coperture dominanti in coppi – si ha dalla base del campanile che si impianta a livello del tetto della chiesa, staccato e distanziato da essa. Poco consolante la vista dal piazzale acciottolato della chiesa sul piano densamente colonizzato da costruzioni industriali, enormi contenitori di carburante e tracciati stradali. Il cippo cimiteriale avverte che, in origine, l'area sepolcrale era davanti alla chiesa, entro l'attuale spazio cintato.

Un insieme rurale oggi residenziale

Tutto il piccolo insieme a nord (0.2) si svolge su un percorso interno con edifici perlopiù utilitari sul lato a monte e abitativi su quello a valle. Ma anche gli edifici abitativi comprendono locali utilitari. Hanno qualche

Barbengo

Comune di Barbengo, distretto di Lugano, Cantone Ticino

cortile e, in un caso, è stato riempito da un nuovo volume (0.2.8). Mentre un tempo fronte principale era quella verso il percorso interno, la realizzazione della cantonale ha determinato una maggiore cura delle fronti verso tale tracciato. Hanno un'altezza media di tre piani, alcune hanno decorazioni.

Intorni

Formidabile il terrazzamento del pendio a valle del nucleo principale (II) e di quello a monte (I), che incorniciano l'edificazione storica. Al cimitero, ampliato in maniera inadeguata rispetto all'originaria pianta, si è accostato recentemente un complesso agricolo con silos (0.0.18). Rimane, comunque, l'incanto di emergenze immerse in un paesaggio naturale pressoché integro.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Per salvaguardare l'integrità del nucleo storico è necessario che le vecchie costruzioni, soprattutto quelle situate lungo l'asse principale di attraversamento, non subiscano modifiche snaturanti. Eventuali ristrutturazioni devono curare forme, volumi, colori e materiali.

Per conservare il rapporto originario fra le diverse parti dell'impianto è importante evitare un loro ravvicinamento; pertanto è da evitarsi il riempimento degli spazi interposti a sottolineare l'individualità di ciascuna di esse.

In particolare, nessun edificio deve essere inserito nel collegamento tra nucleo principale e nucleo con gli edifici ecclesiastici.

Il riattamento dei volumi del piccolo nucleo rurale (0.2) non deve cambiarne il carattere.

Evitare ulteriori inserimenti nei pressi del cimitero.

Curare il paesaggio dei tetti e evitare coperture del tipo di 0.0.13.

Evitare l'applicazione di colori sintetici inadeguati al contesto coloristico, come è il caso di 0.0.13.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali per la quasi totale integrità del paesaggio naturale circostante e per la posizione dei nuclei principali su due promontori che permettono una vista dell'edificazione – quella più esposta – dal piano.

☒☒/ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali per il confrontarsi della chiesa con il nucleo principale attraverso un profondissimo intaglio del pendio, e del nucleo principale con quello secondario attraverso uno spazio vignato. Eccezionali qualità interne al nucleo principale grazie al suo percorso quasi cittadino – un rigoroso allineamento serrato – e all'insieme con gli edifici ecclesiastici, tra loro distanti ma ricordati da un percorso con Via Crucis.

☒☒/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche nel gruppo degli edifici sacri, nonché nell'immagine di insieme che offrono i due fronti compatti di edifici lungo il percorso principale dove si impone la dimora Guidini.

2^a stesura 02.05/pir

Pellicole n. 2496, 2497 (1978); 7895 (1997)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
714.330/90.955

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere